

L'applicazione delle norme GRIS
in CDS-ISIS TECA

di

Andrea Fabbrizzi

INTRODUZIONE

La *Guida all'indicizzazione per soggetto* propone un metodo per formulare il soggetto dei documenti, ma non si occupa degli aspetti connessi alla sua concreta applicazione in un catalogo o indice.¹ Le questioni applicative sono comunque rilevanti,² e anche se non hanno trovato posto nella *Guida* sono state sempre presenti nella riflessione del GRIS. Tra esse, ha particolare rilievo l'esigenza di mettere a disposizione del catalogatore strumenti informatici per realizzare la struttura sintetica degli accessi e in generale per il controllo di autorità, che da una parte risponde a uno dei principali requisiti del metodo, il controllo dei termini di indicizzazione mediante un corredo di relazioni semantiche, dall'altra riguarda anche l'indicizzazione per autori.

In queste pagine è presentata una versione di TECA, archivio in CDS-ISIS per dati catalografici, che permette il controllo dei termini di indicizzazione e rende possibile la piena applicazione delle norme GRIS. Al di là della finalità immediata – l'adeguamento di uno strumento informatico utilizzato in molte biblioteche – questo lavoro cerca di approfondire, studiando un caso particolare, il problema del rapporto fra indici per autori e indici per soggetto negli archivi di autorità.

Il catalogatore, nel predisporre gli indici per l'organizzazione del catalogo e per il recupero dei documenti descritti, verifica che le entità per le quali istituisce punti di accesso siano sempre rappresentate dalla stessa forma, ed eventualmente distingue con forme diverse le entità che hanno lo stesso nome. Nella struttura di TECA,³ le attività di controllo che garantiscono il rispetto dei principi dell'uniformità e dell'univocità dei punti di accesso sono presupposte, ma non trovano alcun supporto strumentale. Il controllo e il recupero delle informazioni dipendono non solo dalla coerenza delle scelte del catalogatore, ma anche dalla sua accuratezza nel digitare sulla tastiera, per ogni entità, identiche forme linguistiche nelle diverse registrazioni. Del lavoro di ricerca sui repertori e delle ragioni delle decisioni non resta traccia, perché questo tipo di informazioni non è previsto. Soprattutto, non è possibile istituire rinvii dalle forme non preferite, correlate o esemplificative.

L'FST standard di TECA non permette un reale controllo dei punti di accesso del catalogo per autori, perché non indicizza le intestazioni per intero, ma solo parti di esse. I punti di accesso perdono così il loro valore di rappresentazioni univoche e uniformi di entità individuali, e di fatto svolgono la stessa funzione degli elementi della descrizione dai quali vengono estratte chiavi di ricerca. Il lavoro, talvolta complesso, per la determinazione della forma preferita è in buona parte vanificato.

La *Guida all'indicizzazione per soggetto* introduce molte novità rispetto alla soggettazione tradizionale. Oggetto del controllo terminologico sono i soli termini di indicizzazione, non le voci che risultano dalla sequenza dei descrittori, per cui è superato il concetto di intestazione di soggetto. Per le relazioni semantiche è indicato il modello a tre relazioni proprio dei thesauri (relazione di equivalenza, relazioni gerarchiche, relazione

¹ Associazione italiana biblioteche. GRIS, Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto. *Guida all'indicizzazione per soggetto*. Roma: Associazione italiana biblioteche, 1996, p. [5].

² Cfr. le osservazioni di Alberto Petrucciani nell'*Introduzione* alla *Guida*, cit., p. X, XII.

³ *TECA: applicazione del CDS-ISIS 2.3 per dati bibliografici: manuale*, a cura di Pier Luigi Niccolai e Enrico Venturi. Firenze: Titivillus, 1990.

associativa), mentre nel *Soggettario* sono rappresentati solo due tipi di relazioni fra termini o stringhe, i rinvii “vedi” e i rinvii “vedi anche”. Inoltre, le stringhe di soggetto possono presentare particolari caratteristiche strutturali, che devono essere previste nella registrazione dei dati e nella programmazione dei formati di *display*.

Per riassumere, le funzionalità di TECA dovrebbero comprendere:

- (a) il controllo di autorità, mediante la registrazione dei collegamenti e delle informazioni relative ai punti di accesso e alle scelte catalografiche;
- (b) le caratteristiche previste dal GRIS per la struttura del vocabolario di indicizzazione e della stringa di soggetto.

Nella versione qui presentata, in TECA sono aggiunte funzionalità necessarie, alcune delle quali già presenti nei cataloghi cartacei e purtroppo da tempo trascurate in molti sistemi automatizzati e, conseguentemente, nel lavoro di catalogazione;⁴ resta comunque intatta la struttura originaria, per cui non si dovranno prevedere modifiche dei dati precedentemente registrati.

Per rendere possibile il controllo di autorità, viene introdotto un secondo tipo di registrazioni, da affiancare alle registrazioni bibliografiche: le *registrazioni di controllo*. Queste ultime, nelle quali si compilano note informative, rinvii, note del catalogatore, configurano, insieme ai campi per i punti di accesso delle registrazioni bibliografiche, una struttura di controllo che può essere avvicinata a un archivio di autorità, “costituito da registrazioni di autorità contenenti, oltre la forma scelta per l’instestazione, le forme non preferite e associate, e note che permettono di identificare la forma preferita, di spiegare le relazioni tra questa e le forme non preferite e associate, di indicare le fonti consultate”.⁵

Nelle registrazioni di controllo, le forme linguistiche per le quali si compilano rinvii, note informative, note del catalogatore, vengono distinte in *nomi propri* o *termini singolari* e in *termini generali*. “Il nome proprio svolge la funzione di indicare un’entità individuale senza specificare alcuna caratteristica dell’entità denominata”;⁶ il termine generale rappresenta una classe o un genere esprimendone particolari e costanti attributi. Dunque, la gestione dei punti di accesso non è organizzata in base alla loro funzione nelle registrazioni bibliografiche (indicizzazione per autori o per soggetto), ma secondo il tipo delle entità che essi rappresentano o alle quali si riferiscono. Poiché per le entità individuali indicizzate sia come autori sia come soggetti di opere va adottata un’unica forma del nome,⁷ i rinvii e le note che le riguardano danno luogo ad un’unica registrazione di controllo.

⁴ Ho tenuto conto degli standard internazionali per la presentazione delle voci di autorità e di rinvio, e del formato internazionale per lo scambio delle informazioni di autorità: International Federation of Library Associations and Institutions. Working Group on an International Authority System. *Guidelines for authority and reference entries*. London: IFLA International Programme for UBC, 1984 (citato con l’acronimo *GARE*); International Federation of Library Associations and Institutions. Working Group on ‘Guidelines for subject authority files’. *Guidelines for subject authority and reference entries*. München: Saur, 1993; International Federation of Library Associations and Institutions. Steering Group on a UNIMARC Format for Authorities. *UNIMARC/Authorities: universal format for authorities*. München: Saur, 1991.

⁵ Marcelle Beaudiquez; Françoise Bourdon. *Management and use of name authority files: personal names, corporate bodies and uniform titles: evaluation and prospects*. München: Saur, 1991, p. 28.

⁶ Guida, 3.3.3.2., p. 77.

⁷ Guida, 3.3.3.3., p. 79.

La presentazione dei dati relativi al controllo terminologico può avvenire secondo le medesime forme previste dal *Soggettario* per i rinvii “vedi” e i rinvii “vedi anche”, che possono essere formulati anche come istruzioni (per esempio “vedi anche la forma precedente”), o nel contesto di note complesse. Si possono utilizzare anche i simboli previsti dalle *GARE*. Per esplicitare le relazioni gerarchiche e distinguerle dalle relazioni associative, occorre aggiungere al simbolo o all’espressione che segnala la relazione, per esempio *vedi anche*, un’informazione sul significato ad essa attribuito, per esempio il simbolo *NT* per il termine subordinato in una relazione gerarchica.

I paragrafi che seguono si possono leggere come integrazioni del *Manuale* di TECA.⁸

⁸ L’adeguamento di CDS-ISIS TECA versione MS-DOS è stato realizzato senza fare ricorso alla programmazione in ISIS Pascal; è prevedibile che per consistenti quantità di dati sia necessario, sulla base della stessa analisi, predisporre l’esecuzione automatica di alcune procedure e controlli. Per rendere più agevole il controllo dei punti di accesso durante la compilazione delle registrazioni bibliografiche, è opportuno istituire in Windows una doppia sessione di CDS-ISIS TECA.

REGISTRAZIONI BIBLIOGRAFICHE

CAMPI 9, 10, 11, 12, 13 AUTORI PERSONALI E COLLETTIVI. TITOLI UNIFORMI

Controllo terminologico

Per permettere il controllo dei punti di accesso, viene estratto con tecnica 0 l'intero contenuto del campo. Nei limiti imposti dal programma (in CDS-ISIS la stringa indicizzata può essere al massimo di trenta caratteri), ogni entità può così essere oggetto di ricerca mediante la stessa forma che compare nella visualizzazione dei dati.

Esempi di espressioni di ricerca:

VERDI, GIUSEPPE
ACCADEMIA DEI LINCEI
MILLE E UNA NOTTE

CAMPO 15 STRINGHE DI SOGGETTO

Intestazione precedente: Soggetti.

Sottocampi:

^N NUMERO ASSEGNATO ALLA STRINGA DI SOGGETTO

^1, ^2, ^3... PARTI DELLA STRINGA DI SOGGETTO SEPARATE DA PUNTEGGIATURA

Struttura delle stringhe di soggetto e controllo terminologico

Le stringhe di soggetto costruite secondo il metodo GRIS possono presentare alcune particolarità strutturali rispetto alle tradizionali voci di soggetto: elementi verbali aggiuntivi, i connettivi, tra due termini di indicizzazione; una punteggiatura diversa dal tradizionale trattino; termini che non costituiscono punti di accesso; termini che nel vocabolario di indicizzazione sono forme non preferite. Queste caratteristiche determinano particolari modalità di inserimento dei dati, per consentire il controllo dei punti di accesso e una corretta visualizzazione.

Il controllo è limitato ai singoli termini di indicizzazione, che entrano nell'*inverted file* mediante due modalità di estrazione del campo 15:

- (a) il contenuto dei sottocampi ^1, ^2, ^3, ecc. è indicizzato per intero;
- (b) se il contenuto di un sottocampo non coincide con un singolo termine di indicizzazione, i termini di indicizzazione in esso presenti sono racchiusi tra parentesi uncinate ed estratti con tecnica 2.

Nei paragrafi che seguono sono illustrate ed esemplificate le caratteristiche strutturali delle stringhe GRIS e le relative modalità di inserimento.

Connettivi

Per le voci di soggetto della soggettazione tradizionale, la presenza del trattino tra i descrittori scandisce la successione dei sottocampi. Nella stringa GRIS non sempre i termini di indicizzazione sono separati da punteggiatura, al cui posto, se è necessario per garantire l'intelligibilità, sono presenti espressioni che specificano il ruolo dei termini e rendono evidenti le loro relazioni.⁹

Esempi di inserimento e di visualizzazione:

^n1^1Siringhe^2<Distribuzione gratuita> ai <tossicodipendenti> da parte delle <unità sanitarie locali>

1. Siringhe – Distribuzione gratuita ai tossicodipendenti da parte delle unità sanitarie locali

^n1^1Francia^2<Relazioni culturali> con l'<Italia>

1. Francia – Relazioni culturali con l'Italia

^n1^1Firenze^2<Carte topografiche> e <vedute>

1. Firenze – Carte topografiche e vedute

Punteggiatura

Nella stringa GRIS si possono utilizzare diversi segni di punteggiatura. In particolare, la *Guida* propone il segno dei due punti per evidenziare le relazioni di tipo classificatorio: relazione quasi generica, esemplificazione di un soggetto generale, espressione sintattica della relazione esemplificativa.¹⁰

Per ottenere nella visualizzazione il segno dei due punti al posto del trattino, esso deve essere codificato dall'indicatore '<=:>' all'inizio del sottocampo corrispondente.

Esempi di inserimento e di visualizzazione:

^n1^1Gabinetto disegni e stampe degli Uffici^2Collezioni^3<=:>Disegni

^4Soggetti particolari^5<=:>Strumenti musicali

1. Gabinetto disegni e stampe degli Uffici – Collezioni : Disegni – Soggetti particolari : Strumenti musicali

^n1^1Acqua^2Inquinanti^3<=:>Cromo^4Analisi quantitativa

1. Acqua – Inquinanti : Cromo – Analisi quantitativa

⁹ *Guida*, 2.1.5.

¹⁰ *Guida*, 2.1.4.; 3.4.4.3.

^n1^1Musicisti^2<=:>Savinio, Alberto

1. Musicisti : Savinio, Alberto

^n1^1Bambini svantaggiati^2Disadattamento^3Prevenzione^4Metodi**^5Casi^6<=:><Inghilterra>, <Stati Uniti d’America>**

1. Bambini svantaggiati – Disadattamento – Prevenzione – Metodi – Casi : Inghilterra, Stati Uniti d’America

^n1^1Architetti^2<=:>Piano, Renzo

1. Architetti : Piano, Renzo

Termini che non costituiscono punti di accesso

Per la loro genericità, termini di indicizzazione come Impiego, Influssi, Effetti, Giudizi, ecc. possono essere esclusi dal controllo terminologico.

Esempi di inserimento:

^n1^1Traffico stradale^2Controllo^3Impiego di <autovelox>^4Fiesole**^n1^1Razzismo^2Prevenzione^3Ruolo dell’<istruzione scolastica>***Termini non preferiti*

Per garantire, rispetto alle funzioni del catalogo, la completa equivalenza fra i termini non preferiti utilizzati nella stringa di soggetto, per esempio Libretti, e i corrispondenti termini preferiti nel vocabolario di indicizzazione, per esempio Libretti d’opera,¹¹ si ripete il delimitatore del sottocampo nel quale è contenuto il termine non preferito, per esempio ‘^3’, e si inserisce il termine preferito tra parentesi uncinate. Il delimitatore ripetuto e la sequenza di caratteri fino al successivo sottocampo non vengono visualizzati, ma l’espressione compresa fra le parentesi uncinate è regolarmente indicizzata. In questi casi è opportuno un rinvio “vedi” dalla forma non preferita che compare nella stringa.

Esempi di inserimento e di visualizzazione:

^n1^1Verdi, Giuseppe^2Opere in musica^3Libretti^3<Libretti d’opera>

1. Verdi, Giuseppe – Opere in musica – Libretti

^n1^1Poesia italiana^2Influssi di Giacomo Leopardi^2<Leopardi, Giacomo>

1. Poesia italiana – Influssi di Giacomo Leopardi

¹¹ Guida, 0.3.7.; 0.4.1.; p. 36 nota 4; p. 78 nota 7.

^n1^1Palermo^2Centro storico^2<Centri storici>^3Risanamento edilizio**1. Palermo – Centro storico – Risanamento edilizio***Recupero delle informazioni*

Per favorire un più efficace recupero delle informazioni, i sottocampi nei quali è presente un *blank*, e che quindi contengono termini composti da più parti, o più di un termine, oppure uno o più termini associati a connettivi, sono estratti anche parola per parola.

Le stringhe nelle quali è stato codificato il segno di punteggiatura diverso dal trattino possono essere oggetto di ricerca mediante l'espressione '=:', che entra nell'*inverted file*.

REGISTRAZIONI DI CONTROLLO

CAMPO 30 TIPO DI REGISTRAZIONE

Intestazione precedente: Tipologia materiale.

Non ripetibile; obbligatorio.

I dati registrati in questo campo distinguono le registrazioni di controllo dalle registrazioni bibliografiche.

Una *registrazione di controllo* viene creata per compilare note informative e/o per effettuare rinvii da nomi propri o da termini generali, registrati rispettivamente nei campi 90 e 95, ed eventualmente per compilare note del catalogatore nel campo 80. Per i rinvii che coinvolgono sia nomi propri che termini generali, il campo da utilizzare è quello appropriato al termine dal quale è fatto rinvio.

Una registrazione di controllo può essere creata anche per compilare le sole note del catalogatore per un termine preferito che è punto di accesso in una o più registrazioni bibliografiche: anche in questo caso il termine si registra nel campo 90 se è un nome proprio, nel campo 95 se è un termine generale.

Ogni registrazione di controllo viene creata per un solo termine, sia esso preferito, non preferito o generico, e in essa sono registrati tutti i rinvii da quel termine e tutte le note che lo riguardano. Fanno eccezione i termini considerati forme preferite in un tipo di indicizzazione e forme non preferite nell'altro: in questi casi, non frequenti,¹² si creano due registrazioni di controllo (*es.* 10 e 11).

Le registrazioni di controllo sono identificate da codici di due caratteri, che si aggiungono alle codifiche UNIMARC per le registrazioni bibliografiche riportate nel *Manuale* di TECA; essi corrispondono al tipo di informazione che è oggetto della registrazione, a sua volta determinato dall'elemento iniziale, che può essere un termine preferito, un termine non preferito, un termine generico:

AX = voce di autorità

RX = voce di rinvio

GX = voce generica esplicativa

La *voce di autorità* è per un *termine preferito*, ed è composta anche da note informative, rinvii “vedi anche”, note del catalogatore.

La *voce di rinvio* è per un *termine non preferito*, ed è composta anche da rinvii “vedi” e note del catalogatore.

La *voce generica esplicativa* è composta da note informative e/o rinvii da un *termine generico*, per esempio da forme tronche come Chiesa ..., Comune di ... (*es.* 15).¹³

¹² Guida, 3.3.3.3., p. 79.

¹³ I campi 80, 90, 95 sono aggiunti nella *worksheet* TECA; per facilitare la compilazione delle registrazioni di controllo è definita la *worksheet* CTRL, per l'immissione dei dati nei campi 30, 90, 95, 80, 23, 24, 25, 26.

CAMPO 90 CONTROLLO DEI NOMI PROPRI

Ripetibile.

Sottocampi:

^X TIPO DI INDICIZZAZIONE

^A NOME PROPRIO DA CUI SI FA RINVIO

^R INFORMAZIONE DI RELAZIONE

^V TESTO DEL RINVIO E/O NOTA INFORMATIVA

^B NOME PROPRIO O TERMINE GENERALE A CUI SI FA RINVIO

^X *Tipo di indicizzazione*

La compilazione del sottocampo permette di distinguere nelle registrazioni di controllo gli indici per autori e gli indici per soggetto.

Codici:

0 = indicizzazione per autori

1 = indicizzazione per soggetto

2 = indicizzazione per autori e indicizzazione per soggetto

^A *Nome proprio da cui si fa rinvio*

In questo sottocampo si registrano nomi propri, cioè termini che si riferiscono direttamente a entità individuali: nelle voci di autorità, le forme preferite (*es.* 5, 6, 9, 10, 14); nelle voci di rinvio, le forme non preferite (*es.* 1-4, 7, 8, 11-13); nelle voci generiche esplicative, forme tronche o altre forme con valore esemplificativo (*es.* 15).

^R *Informazione di relazione*

Con le espressioni e i simboli che seguono si può precisare il significato dei collegamenti istituiti fra il nome proprio registrato nel sottocampo **^A** e il termine o i termini a cui si fa rinvio (*es.* 4-7, 14).

Relazione di equivalenza:

acronimo

forma estesa

pseudonimo

nome reale

Relazione gerarchica tutto-parte:

BT (termine gerarchicamente sovraordinato)

NT (termine gerarchicamente subordinato)

Relazione cronologica:

forma precedente

forma successiva

^{^V} *Testo del rinvio e/o nota informativa*

Nel sottocampo si registrano le note informative e i rinvii; questi ultimi possono ridursi alle sole espressioni *vedi* o *vedi anche*, o avere la forma di istruzioni che chiariscono il significato del collegamento (es. 3, 9-11, 15).¹⁴ I rinvii possono essere espressi anche con i simboli prescritti dalle *GARE*: '>', '>>' (es. 2, 6).

^{^B} *Nome proprio o termine generale a cui si fa rinvio*

Il controllo terminologico riguarda di norma singoli termini, che possono essere messi in relazione senza ambiguità perché rappresentano concetti semplici e unitari o si riferiscono a individui. Per le entità individuali, se manca il nome proprio, il riferimento può avvenire mediante una stringa di termini: la combinazione del nome proprio dell'entità che include quella rappresentata e di un nome comune al singolare.¹⁵ In questi casi una stringa composta da più termini può essere messa in relazione senza ambiguità con singoli termini di indicizzazione (es. 8).

Un caso diverso è rappresentato dal rinvio "vedi" da un acronimo a più forme preferite (es. 7).

Esempi di inserimento e di visualizzazione:¹⁶

(1) ^{^x2^a}**Giacomo Leopardi**^{^v}**Vedi**^{^b}**Leopardi, Giacomo**

•P Giacomo Leopardi.

Vedi •Leopardi, Giacomo

(2) ^{^x0^}**Dell'Io, Salvatore**^{^v>}^{^b}**Salvatore dell'Io**

•P Dell'Io, Salvatore.

> •Salvatore dell'Io

¹⁴ Nell'inserimento dei dati va tenuto presente che il formato di *display* premette un punto al contenuto del sottocampo.

¹⁵ *Guida*, 3.3.3.2., p. 78.

¹⁶ La visualizzazione distingue i nomi propri, 'P', dai termini generali, 'G' (sottocampo 95^A).

- (3) **^x0^aSaint-Drôme, Oreste^vVedi lo pseudonimo che firma le opere tradotte in italiano,^bSalvatore dell'Io**
 •P Saint-Drôme, Oreste.
 Vedi lo pseudonimo che firma le opere tradotte in italiano, •Salvatore dell'Io
- (4) **^x1^aDe Chirico, Andrea^rnome reale^vVedi^bSavinio, Alberto**
 •P De Chirico, Andrea [nome reale].
 Vedi •Savinio, Alberto
- (5) **^x2^aAccademia d'Italia^rforma precedente^vVedi anche^bAccademia dei Lincei**
 •P Accademia d'Italia [forma precedente].
 Vedi anche •Accademia dei Lincei
- (6) **^x2^aAccademia dei Lincei^rforma successiva^v>>^bAccademia d'Italia**
 •P Accademia dei Lincei [forma successiva].
 >> •Accademia d'Italia
- (7) **^x0^aGRIS^racronimo^vVedi^bGruppo dei ricercatori di informatica e sistemistica%^bGruppo di ricerca e di informazione sulle sette%^bGruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto**
 •P GRIS [acronimo].
 Vedi •Gruppo dei ricercatori di informatica e sistemistica; •Gruppo di ricerca e di informazione sulle sette; •Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto
- (8) **^x1^aArchivio della Cattedrale di Perugia^vVedi^bCattedrale di Perugia – Archivio**
 •P Archivio della Cattedrale di Perugia.
 Vedi •Cattedrale di Perugia – Archivio
- (9) **^x0^aInghilterra^vQuesta forma è usata per le pubblicazioni ufficiali precedenti il 1536. Per le pubblicazioni ufficiali del periodo 1536-1706 vedi anche^bInghilterra e Galles%^vPer il periodo 1707-1800 vedi anche^bGran Bretagna%^vPer le pubblicazioni ufficiali dal 1801 in poi vedi anche^bRegno Unito**
 •P Inghilterra.
 Questa forma è usata per le pubblicazioni ufficiali precedenti il 1536. Per le pubblicazioni ufficiali del periodo 1536-1706 vedi anche •Inghilterra e Galles.
 Per il periodo 1707-1800 vedi anche •Gran Bretagna.
 Per le pubblicazioni ufficiali dal 1801 in poi vedi anche •Regno Unito
- (10) **^x0^aAlto Volta^vQuesta forma è usata dal 1984. Per le pubblicazioni del periodo precedente vedi anche^bRepubblica dell'Alto Volta**

- P Alto Volta.
Questa forma è usata dal 1984. Per le pubblicazioni del periodo precedente vedi anche •Repubblica dell'Alto Volta

(11) **^x1^aAlto Volta^vTermine non utilizzato nell'indicizzazione per soggetto. Per le opere su questo territorio vedi^bBurkina Faso**

- P Alto Volta.
Termine non utilizzato nell'indicizzazione per soggetto. Per le opere su questo territorio vedi •Burkina Faso

(12) **^x1^aSambre^vVedi^bFosso Sambre**

- P Sambre.
Vedi •Fosso Sambre

(13) **^x0^aFlos medicinae Salerni^vVedi^bRegimen sanitatis Salernitanum**

- P Flos medicinae Salerni.
Vedi •Regimen sanitatis Salernitanum

(14) **^x1^aAltare di Isenheim^rBT^vVedi anche^bGrünewald, Matthias . Crocifissione, Musée d'Unterlinden, Colmar**

- P Altare di Isenheim [BT].
Vedi anche •Grünewald, Matthias . Crocifissione, Musée d'Unterlinden, Colmar

(15) **^x1^aChiesa ..^vVedi anche i nomi che cominciano per Basilica, Duomo, Cattedrale, es.^bBasilica di San Lorenzo, Firenze%^bDuomo di Fiesole%^bCattedrale di Bisceglie**

- P Chiesa ...
Vedi anche i nomi che cominciano per Basilica, Duomo, Cattedrale, es. •Basilica di San Lorenzo, Firenze; •Duomo di Fiesole; •Cattedrale di Bisceglie

CAMPO 95 CONTROLLO DEI TERMINI GENERALI

Ripetibile.

Sottocampi:

- ^A** TERMINE GENERALE DA CUI SI FA RINVIO
- ^1** FAC CETTA DEL TERMINE DA CUI SI FA RINVIO
- ^R** INFORMAZIONE DI RELAZIONE
- ^V** TESTO DEL RINVIO E/O NOTA INFORMATIVA
- ^B** TERMINE GENERALE O NOME PROPRIO A CUI SI FA RINVIO
- ^2** FAC CETTA DEL TERMINE A CUI SI FA RINVIO

^A Termine generale da cui si fa rinvio

In questo sottocampo si registrano termini che non indicano individui, ma rappresentano concetti: nelle voci di autorità, le forme preferite (*es.* 16-19, 21, 23); nelle voci di rinvio, le forme non preferite (*es.* 20, 24-27); nelle voci generiche esplicative, forme tronche o altre forme con valore esemplificativo, oppure termini preferiti generici che rappresentano collettivamente un insieme di nomi propri utilizzabili nelle stringhe di soggetto, ma che non si ritiene di includere nel vocabolario di indicizzazione (*es.* 22).

^R Informazione di relazione

Le relazioni generiche (*es.* 18, 19, 21), tutto-parte, esemplificative (*es.* 23) fra il termine generale registrato nel sottocampo ^A e il termine a cui si fa rinvio nel sottocampo ^B *devono* essere specificate con uno dei seguenti simboli:

BT
NT

In assenza dei simboli delle relazioni gerarchiche, la relazione fra i termini legati da un rinvio “vedi anche” va interpretata come relazione associativa (*es.* 17, 19). La relazione associativa è infatti considerata una relazione residuale rispetto alla relazione di equivalenza (rinvii “vedi”) e alle relazioni gerarchiche (rinvii “vedi anche” con informazione di relazione).¹⁷

Se dallo stesso termine generale si istituiscono rinvii “vedi anche” per relazioni di diverso tipo, gerarchiche e associative, il sottocampo ^A viene ripetuto, in modo che in ogni ricorrenza siano registrati rinvii per un solo tipo di relazione; nell’inserimento dei dati le relazioni gerarchiche precedono le relazioni associative (*es.* 19).

^B Termine generale o nome proprio a cui si fa rinvio

Anche nel campo 95 si possono istituire rinvii “vedi” a più termini preferiti, nei casi di rinvio da una forma composta non preferita a più termini da considerare in combinazione (*es.* 26, 27).¹⁸

^1, ^2 Faccetta

Il vocabolario di indicizzazione è organizzato e costruito secondo il metodo dell’analisi categoriale o analisi a faccette.¹⁹ Nelle *voci di autorità*, per orientare la costruzione del vocabolario, si può registrare la faccetta a cui è attribuito il termine di indicizzazione.

¹⁷ Guida, 3.4.5.

¹⁸ Guida, 3.3.2.4.

¹⁹ Guida, 3.1.; 3.2.

Nelle voci in cui sono registrate note informative e/o di note del catalogatore (es. 16, 17), e nelle voci in cui sono espresse *relazioni gerarchiche* (rinvii “vedi anche” con indicazione di relazione), per indicare la faccetta si compila il sottocampo ^1; per le relazioni gerarchiche il sottocampo ^2 non è necessario, perché i termini messi in relazione appartengono alla stessa faccetta.

Nelle voci in cui sono espresse *relazioni associative* (rinvii “vedi anche” senza indicazione di relazione), oltre al sottocampo ^1 si compila il sottocampo ^2, perché le faccette dei termini collegati possono essere diverse.

Esempi di inserimento e di visualizzazione:²⁰

- (16) **^aGiornali^1fo^vPubblicazioni in serie di interesse corrente e generale, che escono a scadenze stabilite e frequenti, di solito quotidianamente, settimanalmente o due volte alla settimana**

•G Giornali <fo>.

Pubblicazioni in serie di interesse corrente e generale, che escono a scadenze stabilite e frequenti, di solito quotidianamente, settimanalmente o due volte alla settimana

- (17) **^aCooperazione interconfessionale^1at^vCon questo termine sono indicate le attività religiose organizzate in collaborazione da due o più confessioni cristiane. Per le opere sul movimento per la riunione di tutte le confessioni cristiane vedi anche^bEcumenismo^2pr**

•G Cooperazione interconfessionale <at>.

Con questo termine sono indicate le attività religiose organizzate in collaborazione da due o più confessioni cristiane. Per le opere sul movimento per la riunione di tutte le confessioni cristiane vedi anche •Ecumenismo <pr>

- (18) **^aMusica strumentale^1at^rBT^vVedi anche^bMusica orchestrale%^vAnche la musica per i singoli strumenti, es.^bMusica per pianoforte**

•G Musica strumentale <at> [BT].

Vedi anche •Musica orchestrale.

Anche la musica per i singoli strumenti, es. •Musica per pianoforte

- (19) **^aOcchi^1os^rBT^vVedi anche i nomi delle varie parti degli occhi, es.^bCongiuntive%^bCornee%^bCoroidi%^bCorpi vitrei%^bCristallini%^aOcchi^1os^vVedi anche^bApparati lacrimali^2os%^bFondi oculari^2os%^bIpertensione oculare^2pr%^bOcchiali^2og%^bOculistica^2di**

•G Occhi <os> [BT].

Vedi anche i nomi delle varie parti degli occhi, es. •Congiuntive; •Cornee;

•Coroidi; •Corpi vitrei; •Cristallini

²⁰A scopo esemplificativo, si utilizzano le sigle relative all'elenco delle faccette del *Thesaurus regionale toscano*. Firenze: Regione Toscana, 1996, [v.] 2, p. 3.

- G Occhi <os>.
Vedi anche •Apparati lacrimali <os>; •Fondi oculari <os>; •Ipertensione oculare <pr>; •Occhiali <og>; •Oculistica <di>

(20) **^aGlobi oculari^vVedi^bOcchi**

- G Globi oculari.
Vedi •Occhi

(21) **^aDistretti sociosanitari^1oz^rNT^vVedi anche^bAziende sanitarie locali**

- G Distretti sociosanitari <oz> [NT].
Vedi anche •Aziende sanitarie locali

(22) **^aArchitetti^vVedi anche i nomi dei singoli architetti, es.^bPiano, Renzo**

- G Architetti.
Vedi anche i nomi dei singoli architetti, es. •Piano, Renzo

(23) **^aArchitetti^1pg^rBT^vVedi anche^bCalatrava, Santiago%^bFoster, Norman%^bGehry, Frank O.%^bIsozaki, Arata%^bPiano, Renzo%^bRogers, Richard**

- G Architetti <pg> [BT].
Vedi anche •Calatrava, Santiago; •Foster, Norman; •Gehry, Frank O.; •Isozaki, Arata; •Piano, Renzo; •Rogers, Richard

(24) **^aCentro storico^vVedi^bCentri storici**

- G Centro storico.
Vedi •Centri storici

(25) **^aLibretti^vVedi^bLibretti d'opera**

- G Libretti.
Vedi •Libretti d'opera

(26) **^aMotori di automobili^vVedi^bAutomobili%^v+^bMotori**

- G Motori di automobili.
Vedi •Automobili + •Motori

(27) **^aMigrazione degli uccelli^vVedi^bUccelli%^v+^bMigrazione**

- G Migrazione degli uccelli.
Vedi •Uccelli + •Migrazione

Recupero delle informazioni

La visualizzazione delle voci di autorità, di rinvio, generiche esplicative, indirizza l'utente a nuove ricerche, che avranno per oggetto i punti di accesso a cui si fa rinvio. Nei campi 90 e 95 è indicizzato il sottocampo ^A, il cui contenuto è estratto per intero; se il

sottocampo ^A contiene più di una parola, è previsto anche il recupero parola per parola. Inoltre, sono estratti i sottocampi ^1 e ^2 del campo 95 per l'indicazione di faccetta.

CAMPO **80** NOTE DEL CATALOGATORE

Ripetibile.

In questo campo si registrano informazioni che riguardano il lavoro del catalogatore, e che quindi non dovrebbero essere messe a disposizione del pubblico.

Il campo 80 può essere compilato anche nelle registrazioni bibliografiche, con informazioni che riguardano i dati descrittivi e gestionali.

Nelle registrazioni di controllo le note del catalogatore documentano il lavoro relativo al controllo di autorità: registrano le ricerche fatte; danno conto delle ragioni della scelta della forma preferita; favoriscono l'uso coerente delle forme linguistiche selezionate come punti di accesso ai documenti.

STAMPE

Liste di controllo

In assenza del controllo automatico dei dati immessi, è necessario effettuare verifiche periodiche con le seguenti stampe ordinate:

- (a) punti di accesso dell'indicizzazione per autori, con rinvii e note informative: campi 9, 10, 11, 12, 13; campo 90 con sottocampo ^X uguale a 0 oppure a 2;
- (b) punti di accesso dell'indicizzazione per soggetto, con rinvii e note informative: campo 15; campo 90 con sottocampo ^X uguale a 1 oppure a 2, campo 95;
- (c) tutti i punti di accesso del catalogo, con rinvii e note informative: campi 9, 10, 11, 12, 13, 15, 90, 95. Questa lista di controllo permette di verificare l'uniformità dei nomi propri nelle registrazioni bibliografiche, mediante il confronto delle forme registrate nei campi 9-13 e nel campo 15.

Indici per soggetto

La possibilità di accedere alla stringa di soggetto tramite ciascun termine significativo è uno dei principali requisiti del metodo di indicizzazione proposto dal GRIS.²¹ Per rispettare questa caratteristica in un indice a stampa, ogni stringa di soggetto deve essere ripetuta tante volte quanti sono i termini significativi di cui è composta, sotto ognuno di essi.

L'indice per soggetto risulta dalla stampa ordinata dei termini di indicizzazione, con rinvii e note informative e, sotto ogni termine preferito, delle stringhe di soggetto in cui quel termine è presente.²²

²¹ Guida, p. [5].

²² Per esempio, sono organizzati secondo questo criterio gli indici per soggetto in: *Rassegna bibliografica infanzia e adolescenza*, Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza; Regione Toscana, Centro di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza; Istituto degli Innocenti, Firenze. A. 1, n. 1 (genn./mar. 2000)-. Firenze: Istituto degli Innocenti, [2000]-. Trimestrale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

TECA : applicazione del CDS-ISIS 2.3 per dati bibliografici : manuale / a cura di Pier Luigi Niccolai e Enrico Venturi. — Firenze : Titivillus, 1990.

CDS-ISIS : versione 3.0 per mini e microcomputer : manuale d'uso / traduzione italiana coordinata e rivista da Giampaolo Del Bigio ; per conto della DBA, Associazione per la documentazione, le biblioteche e gli archivi. — Firenze : Titivillus, 1992.

Soggettario per i cataloghi della biblioteche italiane / a cura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze. — [Roma] : Centro nazionale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, [1956].

Guidelines for the establishment and development of monolingual thesauri : international standard ISO 2788. — 2. ed. — [Geneva] : ISO, 1986.

Guida all'indicizzazione per soggetto / Associazione italiana biblioteche. GRIS, Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto. — Roma : Associazione italiana biblioteche, 1996. — Ristampa con indice analitico: 1997.

UNIMARC/Authorities : universal format for authorities / recommended by the IFLA Steering Group on a UNIMARC Format for Authorities ; approved by the Standing Committees of the IFLA Sections on Cataloguing and Information Technology. — München : Saur, 1991.

Guidelines for authority and reference entries / recommended by the Working Group on an International Authority System ; approved by the Standing Committees of the IFLA Section on Cataloguing and the IFLA Section on Information Technology. — London : IFLA International Programme for UBC, 1984.

Management and use of name authority files : personal names, corporate bodies and uniform titles : evaluation and prospects / by Marcelle Beaudiquez and Françoise Bourdon. — München : Saur, 1991.

Guidelines for subject authority and reference entries / Working Group on 'Guidelines for subject authority files' of the Section on Classification and Indexing of the IFLA Division of Bibliographic Control. — München : Saur, 1993.

Comments on the draft 'Guidelines for subject authority and reference entries' / Andrea Fabbrizzi. — 1992. — Discusso e approvato dalla Commissione nazionale per la catalogazione e l'indicizzazione dell'Associazione italiana biblioteche. — Dattiloscritto riprodotto; inviato all'IFLA, 1 giugno 1992.